

CONTRIBUTI DI ANALISI

L'effetto potenziale della nuova mobilità e dei più avanzati sistemi di prevenzione degli incidenti sui costi dei risarcimenti e sui premi sarà tanto più rilevante se efficace nella riduzione dei sinistri. Associando dati ANAS sul monitoraggio del traffico⁸⁹ e IVASS sui sinistri standardizzati per km di rete stradale provinciale⁹⁰, si è stimata una relazione tra densità del traffico e sinistrosità che indica, in via preliminare, un calo potenziale di almeno il -6% dei sinistri a fronte di una riduzione del 10% dei flussi di traffico.

2.3. - L'andamento dei costi di gestione del ramo r.c.auto

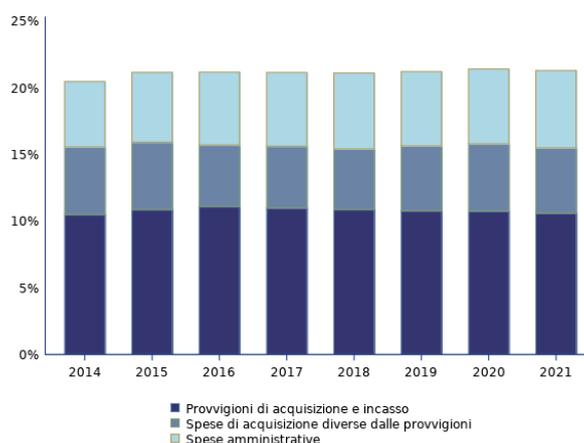
L'IVASS ha adottato da tempo interventi volti a snellire e semplificare i processi assuntivi del ramo r.c. auto, a partire dalla dematerializzazione dell'attestato di rischio nel 2015, e a ridurre l'incidenza delle frodi, con un impatto positivo sui costi delle imprese assicurative. In generale, si ritiene che la crescente innovazione tecnologica possa favorire il contenimento dei costi di gestione.

L'analisi delle componenti dei costi del ramo r.c. auto consente di verificare le variazioni significative. Nel periodo 2014-2021⁹¹, caratterizzato da una costante riduzione dei prezzi, l'*expense ratio* è aumentato del +0,8%, attestandosi al 21,3% dei premi di competenza. Le spese di gestione sono diminuite in misura minore (-18,3%) rispetto ai premi (-21,5%).

L'aumento dell'*expense ratio* è principalmente da attribuire alla maggiore incidenza sui premi dei costi amministrativi, in aumento dal 4,9% del 2014 al 5,8% del 2021. La dinamica dei costi provvigionali è stabile nel tempo, con una incidenza sui premi pressoché costante (10,5% nel 2014 contro 10,6% nel 2021). Al contrario, l'incidenza delle spese di acquisizione diverse dalle provvigioni si è ridotta tra il 2015 (5,1%) e il 2018 (4,5%) di oltre mezzo punto, pur subendo un incremento negli ultimi tre anni (4,9% nel 2021).

Figura II.20

Andamento dell'*expense ratio* e sue componenti
(valori percentuali – dati annuali)



⁸⁹ www.stradanaas.it e www.stradeanas.it/it/le-strade/la-rete-anas.

⁹⁰ IVASS, Relazione Annuale sul 2021, Allegati, Tav. 45.

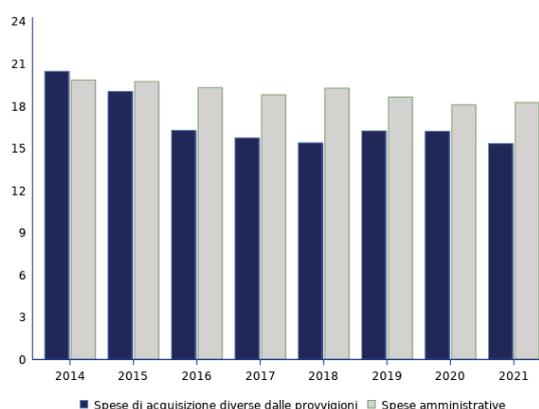
⁹¹ Ultimo anno per cui si dispone del dato di dettaglio sulle componenti delle spese di gestione del ramo r.c. auto.

I principali indicatori della r.c. auto in Italia

Per isolare l'effetto della riduzione dei premi, al denominatore degli indicatori relativi alle **spese di gestione**, sono considerati i costi unitari per contratto. In termini assoluti, i costi amministrativi per **polizza** sono leggermente diminuiti (da 19,9 a 18,3 euro), mentre le spese unitarie di acquisizione diverse dalle provvigioni hanno registrato una flessione più pronunciata, da 20,5 a 15,3 euro per **polizza**. Complessivamente le **spese di gestione** per **polizza**, diverse dalle provvigioni, si sono ridotte del 15%.

Figura II.21

Andamento delle spese amministrative e di acquisizione per polizza diverse dalle provvigioni
(euro – dati annuali)

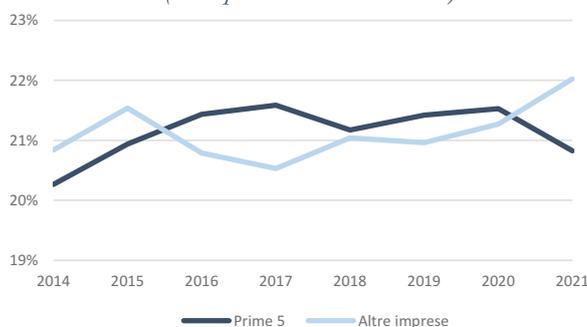


Per verificare se la contrazione dei costi medi unitari diversi dalle provvigioni ha interessato in maniera uniforme il mercato, si è suddiviso il mercato tra i primi cinque e i restanti operatori.

La struttura dei costi tra i due gruppi di imprese presenta caratteristiche diverse. Dal 2020 le imprese con maggiore quota di mercato risultano in media più efficienti del resto del mercato, con un *expense ratio* nel 2021 in aggregato pari al 20,8% e compreso per le singole imprese tra il 16,8% e il 24,8%. Il resto del mercato è caratterizzato da un *expense ratio* del 22,0%, con una più elevata variabilità, misurata da una distanza interquartile dell'8%.

Figura II.22

Expense ratio dei primi 5 operatori e del resto del mercato
(valori percentuali – dati annuali)



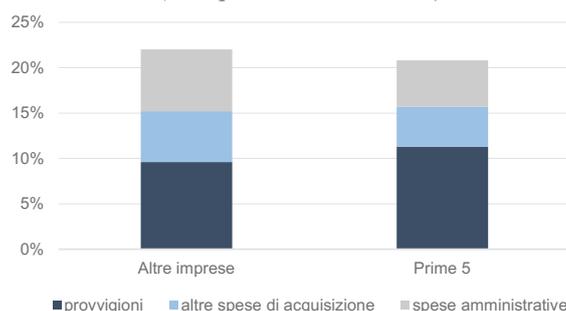
Per quanto riguarda l'andamento delle componenti dell'*expense ratio*, le voci di spesa diverse dalle provvigioni (spese amministrative e **spese di acquisizione** diverse) incidono meno per le imprese più grandi, suggerendo una maggiore capacità di contenimento dei costi fissi e la presenza di economie di

CONTRIBUTI DI ANALISI

scala. Il peso delle provvigioni sui premi è più elevato per le maggiori cinque imprese che fanno prevalentemente ricorso al canale agenziale.

Figura II.23

Struttura dei costi di gestione dei primi cinque operatori e del resto del mercato nel 2021
(valori percentuali – base annua)



L'andamento dei costi nel tempo mostra un calo comparabile delle spese medie di acquisizione per entrambi i gruppi rispetto al 2015, suggerendo che il processo di maggiore efficienza della fase assuntiva abbia caratterizzato il mercato nel suo complesso.

3. - RAMI VITA

3.1. - Eterogeneità dei prodotti individuali di investimento assicurativi (IBIP)

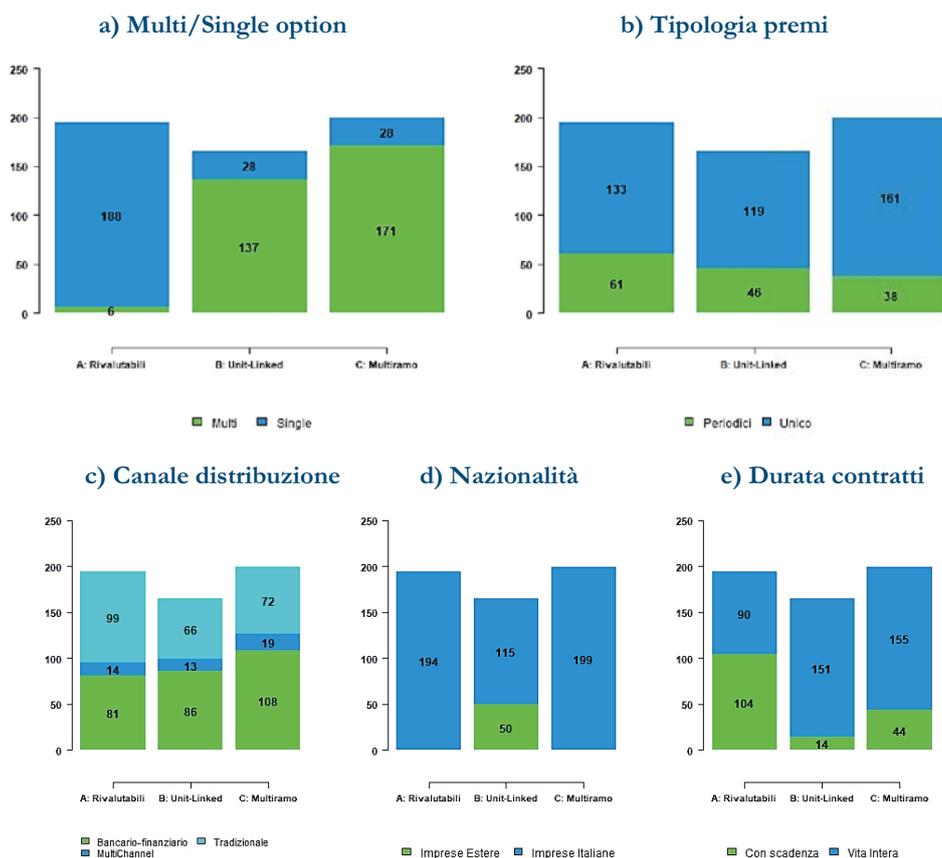
L'eterogeneità dei prodotti individuali di investimento assicurativi (IBIP) offerti è stata analizzata a partire dai dati contenuti nei documenti pubblici di informativa precontrattuale (KID). Sono stati presi in considerazione tutti i prodotti individuali in commercializzazione al 31 dicembre 2022 delle imprese italiane e di un campione di imprese estere, rappresentative di oltre l'80% della raccolta vita di tutte le imprese estere operanti in Italia.

I prodotti individuali in commercio a fine 2022 erano 558, di cui 194 rivalutabili, 165 *unit-linked* e 199 multiramo. La maggior parte dei prodotti *unit-linked* e multiramo prevedono più di un'opzione di investimento sottostante (c.d. *multi-option*) mentre i prodotti rivalutabili, per la quasi totalità, sono collegati a una sola *gestione separata*. I prodotti a premio unico, eventualmente con possibilità di versamenti aggiuntivi, rappresentano la maggioranza delle offerte per tutte e tre le tipologie di prodotto (413 a premio unico, 145 a premio periodico). I prodotti *unit-linked* e multiramo sono offerti prevalentemente tramite il canale bancario-finanziario. Le imprese estere offrono sul mercato italiano principalmente prodotti *unit-linked* mentre i prodotti rivalutabili sono offerti esclusivamente dalle imprese italiane. I prodotti *unit-linked* e multiramo sono prevalentemente nella forma a vita intera, senza una scadenza definita, mentre per le polizze rivalutabili il numero dei prodotti con scadenza definita è leggermente superiore a quello dei prodotti a vita intera.

Rami vita

Figura II.24

Classificazione dei prodotti IBIP commercializzati al 31/12/2022

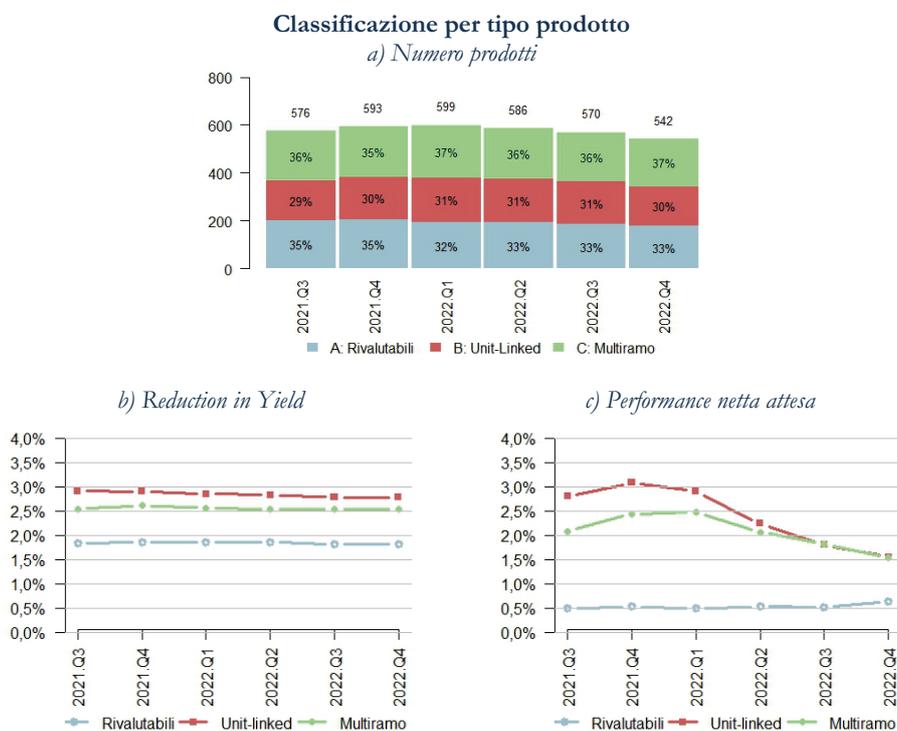


Per i prodotti IBIP è stata analizzata nel tempo la tipologia contrattuale, la riduzione attesa del rendimento espresso su base annua per effetto dei costi che gravano sul contratto a carico dell'assicurato (*reduction in yield* – RIY) e la *performance* netta attesa, ovvero il rendimento atteso annuo al netto del RIY.

La composizione per tipologia di prodotto (fig. II.25) è rimasta invariata dal terzo trimestre 2021, così come il livello medio del RIY. Si riscontrano differenze significative tra polizze rivalutabili, *unit-linked* e multiramo. Per quanto riguarda la *performance* netta attesa, si osserva un decremento per i prodotti *unit-linked* e multiramo (-1,5% a dicembre 2022, di cui -1,26% per le *unit-linked* e -0,54% per le multiramo tra settembre 2021 e dicembre 2022), rimanendo comunque più elevata rispetto alle polizze rivalutabili.

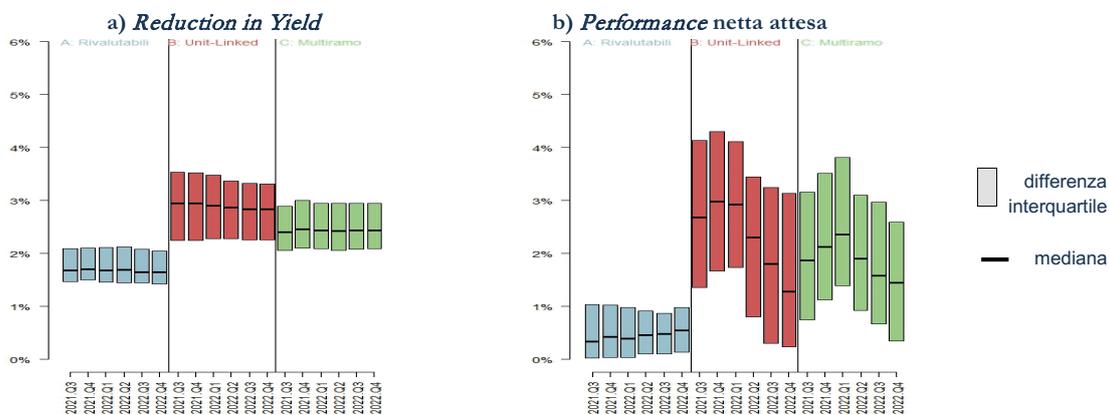
CONTRIBUTI DI ANALISI

Figura II.25



Le polizze rivalutabili offerte dal mercato assicurativo (fig. II.26) presentano una eterogeneità in termini di costi e di *performance* netta attesa più contenuta rispetto alle polizze *unit-linked* e multiramo, con una minore differenza interquartile, misurata dall'ampiezza dei *boxplot*. Nel quarto trimestre 2022 tale differenza per il RIY delle *unit-linked* è pari all'1,1% rispetto allo 0,6% delle rivalutabili; per quanto riguarda invece la *performance* netta attesa, essa è pari al 2,9% per le *unit-linked* rispetto allo 0,8% nelle rivalutabili⁹².

Figura II.26



⁹² La *performance* netta attesa è calcolata attraverso una proiezione dei rendimenti futuri mentre il tasso di rendimento netto realizzato (nelle rivalutabili pari a 1,4%, Cap. I.4.4.1) è il tasso di rendimento medio riconosciuto agli assicurati al netto del trattenuto medio pari a 1,1%.

Rami vita

Confronto tra rendimenti dei prodotti rivalutabili riportati nei KID e realizzabili

Sono state poste a confronto le *performance* nette attese nello scenario di mercato moderato⁹³, risultanti dai KID dei prodotti rivalutabili, con i rendimenti realizzabili ricalcolati sulla base della proiezione dei rendimenti attuali e prevedibili delle gestioni separate che le imprese comunicano all'IVASS⁹⁴. Sono stati selezionati 173 prodotti (81% dei prodotti rivalutabili venduti a fine 2022) aventi un periodo raccomandato dell'investimento non superiore a 15 anni, tenuto conto che i rendimenti prevedibili forniti dalle imprese sono proiettati per la durata media residua del portafoglio polizze con il limite massimo di 15 anni.

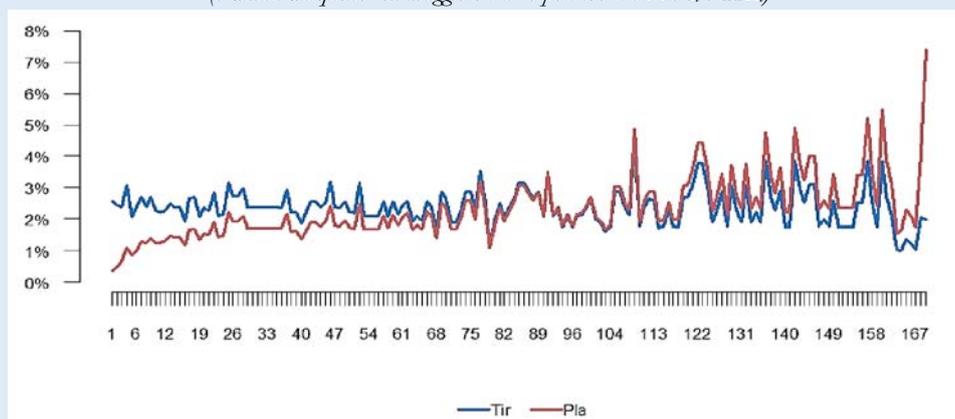
Figura II.27



Per ciascun prodotto si è ipotizzato un premio unico pagato dall'assicurato di 10.000 euro e determinato il capitale investito, decurtando i premi pagati dei costi di ingresso indicati nei KID. Il capitale iniziale investito è proiettato sulla base dei rendimenti prevedibili fino a scadenza del periodo raccomandato dell'investimento. Quindi, si è calcolato il TIR_i (tasso interno di rendimento) da confrontare con la PLA_i (*performance* lorda attesa) risultante dai dati del KID, pari alla somma di *performance* netta attesa nello scenario moderato e dei costi totali (RIY), al netto dei costi di entrata, per omogeneità tra le grandezze confrontate.

Figura II.28

PLA_i risultante dai KID e TIR_i dei prodotti rivalutabili
(ordinati da quello con maggiore scarto positivo tra PLA_i e TIR_i)



Gli scarti derivano dalla diversa metodologia di calcolo del PLA_i rispetto al TIR_i . Quest'ultimo si costruisce mediante la proiezione, fino alla scadenza del periodo raccomandato dell'investimento, dei capitali assicurati per

⁹³ Ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2017/653, lo scenario moderato corrisponde al valore dell'investimento al 50° percentile della distribuzione stimata dei possibili risultati nel periodo di detenzione raccomandato, basato sull'osservazione dei dati storici negli ultimi 5 anni.

⁹⁴ Lettera al mercato del 30 maggio 2013.

CONTRIBUTI DI ANALISI

mezzo dei rendimenti prevedibili forniti dalle imprese, mentre il PLA_i è basato sul calcolo della *performance* netta attesa stimata sui dati storici dei rendimenti realizzati dalle gestioni separate.

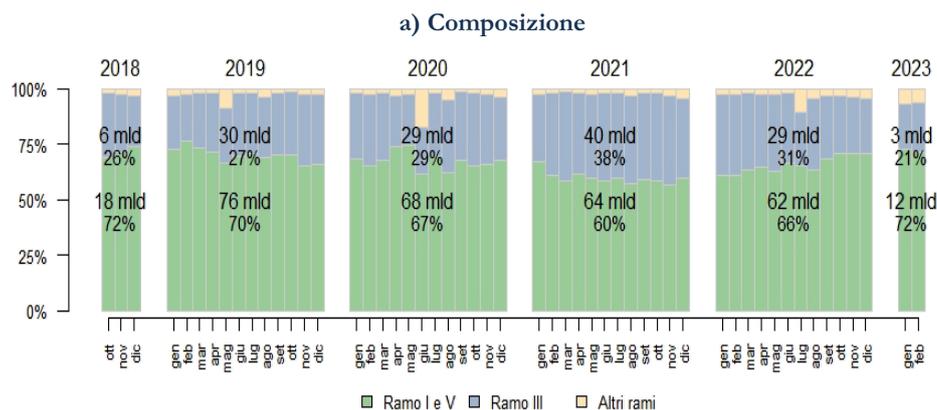
Emerge una buona aderenza tra PLA_i e TIR_i per il 74% dei prodotti mentre per il restante 26% si evidenziano scostamenti tra proiezione basata sui tassi prevedibili e *performance* indicata nell'informativa precontrattuale⁹⁵.

4. - EFFETTI DEI TASSI DI INTERESSE

4.1. - La riallocazione dei premi vita tra rami assicurativi

Nel 2022 la raccolta premi vita delle imprese italiane⁹⁶ è stata pari a 94 miliardi di euro (-11% rispetto al 2021 e -4,7% rispetto al 2019), con una variazione della composizione per ramo (fig. II.29) che riflette gli andamenti dei mercati finanziari. Tendenzialmente la quota della raccolta premi di ramo I e V aumenta in caso di crescita dei rendimenti obbligazionari, viceversa aumenta quella di ramo III quando crescono i mercati azionari.

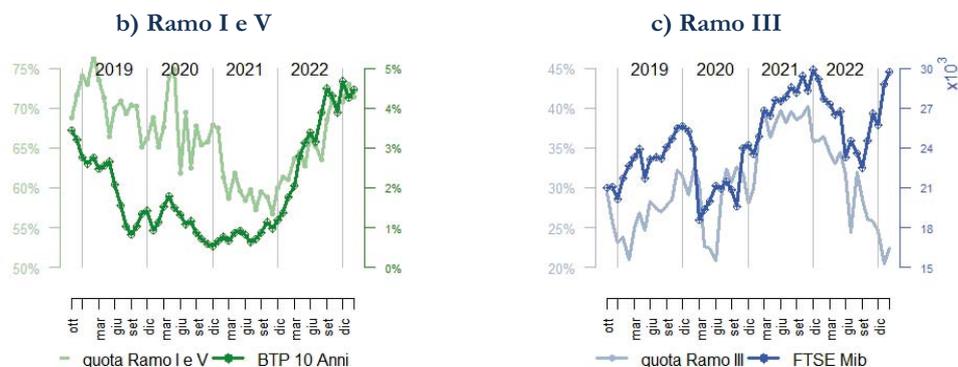
Figura II.29



⁹⁵ I prodotti per i quali PLA_i e TIR_i sono pressoché allineati tali per cui il coefficiente PLA_i / TIR_i è prossimo a 1 ($0,8 \leq (PLA_i / TIR_i) \leq 1,2$) sono 76 (44% dei 173 prodotti). Gli scarti inferiori a 0,8 sono 52 (30%) e costituiscono i casi in cui il PLA_i è inferiore al TIR_i , evidenziando una situazione meno preoccupante per il consumatore, il quale si vedrà attribuire al termine del periodo raccomandato dell'investimento rendimenti superiori a quelli prospettati in fase di stipula del contratto. Viceversa i prodotti che presentano un indicatore superiore a 1,2 sono 45 (26% su 173 prodotti). In tali casi si presume un pregiudizio per gli assicurati, in quanto la proiezione basata sui tassi prevedibili è carente rispetto alle *performance* nette attese nei documenti di informativa precontrattuale.

⁹⁶ Fonte: Rilevazione IVASS sul monitoraggio mensile degli investimenti.

Effetti dei tassi di interesse



Dopo una fase di decrescita della quota dei premi di ramo I e V e di crescita di ramo III, nel 2022 si osserva un'inversione di tendenza. La quota dei premi di ramo III è diminuita dal 38% del 2021 al 31%, a favore dei rami I e V che crescono dal 60% al 66%, con il maggiore incremento della quota nell'ultimo quadrimestre e superando il 70% nel primo bimestre del 2023.

Tavola II.2

Raccolta premi vita				
(miliardi di euro)				
Anno	Ramo I e V	Ramo III	Altri rami	Totale
2019	76,3	29,5	2,9	108,7
2020	68,1	29,1	4,0	101,2
2021	63,5	39,8	2,6	105,9
2022	61,9	28,9	3,4	94,2

Il progressivo aumento nel 2022 della quota dei premi dei rami I e V sul totale premi vita coincide con l'aumento dei rendimenti obbligazionari, con una correlazione positiva del 47% tra il tasso di rendimento dei BTP a 10 anni e la quota dei due rami. Considerando che la reazione della raccolta premi rispetto all'andamento delle variabili economiche e finanziarie non è immediata, utilizzando la serie ritardata di un mese si ottiene una correlazione superiore (56%). Tale correlazione raggiunge l'85% tra gennaio 2022 e febbraio 2023.

Una correlazione analoga, ma di segno opposto, è presente tra il rendimento dei BTP a 10 anni e la quota dei premi di ramo III (-53% tra ottobre 2018 e febbraio 2023 e -80% tra gennaio 2022 e febbraio 2023). La raccolta premi di ramo III è correlata positivamente con l'indice azionario FTSE MIB (56% nel periodo ottobre 2018-febbraio 2023), anche se in corrispondenza di un incremento dell'FTSE nel secondo semestre 2022 la quota di ramo III ha continuato a diminuire, prevalendo l'effetto dell'incremento dei tassi obbligazionari sui premi di ramo I e V.

Tavola II.3

Correlazione tra le variabili finanziarie e le quote di composizione per ramo				
(valori percentuali)				
	Ottobre 2018 - Febbraio 2023		Gennaio 2022 - Febbraio 2023	
	Quota ramo I e V	Quota ramo III	Quota ramo I e V	Quota ramo III
Rendimento BTP 10Y	47	-53	85	-80
Rendimento BTP 10Y mese prec.	56	-62	92	-90
Indice FTSE MIB	-56	54	0	-3

CONTRIBUTI DI ANALISI

Le correlazioni sono confermate dall'analisi econometrica, considerando come variabile dipendente la quota dei premi dei rami I e V rispetto al totale dei rami I, III e V. A parità di compagnia, in periodi di elevati rendimenti obbligazionari, a una variazione di 100 punti base del rendimento dei BTP corrisponde in media un aumento del 3,14% della quota di ramo I e V. Tale quota è invece invariante rispetto all'indice azionario.

Nel primo quadrimestre 2023 sono stati immessi sul mercato 24 nuovi prodotti rivalutabili da 13 diverse imprese, a fronte di 10 nuovi prodotti di 4 imprese nel 2022 e 11 nuovi prodotti di 8 imprese nel 2021. Due nuovi prodotti prevedono per i primi 5 anni il collegamento ad attivi specifici per sfruttare il rialzo dei tassi di rendimento dei titoli di Stato. Non si osservano modifiche sui tassi garantiti delle nuove offerte, fermi allo 0%⁹⁷.

4.2. - La ricomposizione degli investimenti

Il notevole incremento dei rendimenti obbligazionari⁹⁸ nel 2022 ha ridotto del -19,7% il valore dei titoli obbligazionari detenuti dalle imprese, modificandone l'*asset allocation*. I tassi obbligazionari elevati non hanno generato una rivisitazione delle strategie d'investimento nel mercato assicurativo, che registra variazioni dei valori nominali (figg. II.30 e 31) di modesta entità e che possono essere considerate fisiologiche. L'incremento del 2% del valore nominale dei titoli obbligazionari (+3,4% per i governativi e -1,4% per le obbligazioni societarie) non ha prodotto a fine 2022 una modifica generalizzata nelle preferenze di investimento delle imprese.

Figura II.30

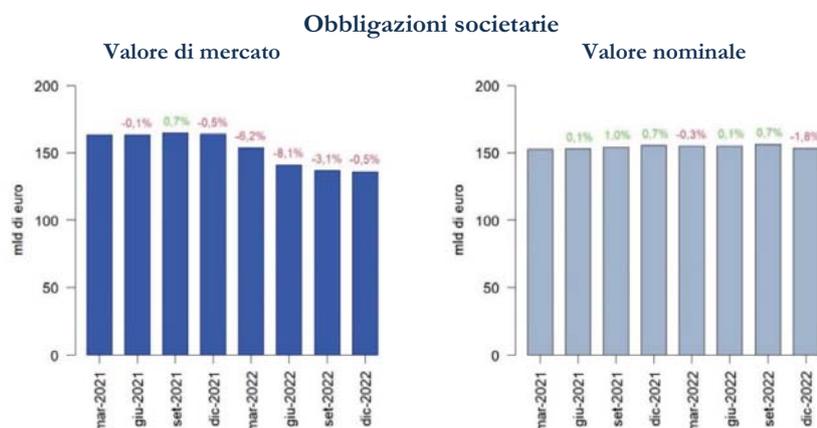


⁹⁷ Kojien, Ralph S.J., and Motohiro Yogo. 2021, "The Evolution from Life Insurance to Financial Engineering" Geneva Risk and Insurance Review 46 (2): 89-111.

⁹⁸ Ad esempio, 351 punti base per il BTP decennale e 448 punti base per l'indice Iboxx BBB (fonte Refinitiv).

Effetti dei tassi di interesse

Figura II.31



4.3. - L'effetto sul Solvency ratio

Il valore del Solvency ratio delle compagnie di assicurazione è associato in modo statisticamente significativo al differenziale tra il rendimento dei BTP⁹⁹ e il tasso *risk-free* EIOPA¹⁰⁰ (fig. II.32). Tra dicembre 2017 e dicembre 2022 si è registrata una significativa correlazione negativa tra il Solvency ratio e il suddetto differenziale pari a -74,5%.

Analizzando le variazioni trimestrali delle componenti che costituiscono il Solvency ratio, ovvero i fondi propri ammissibili (EOF) e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), si osserva che nel periodo 2018-2022 la variazione degli EOF è associata principalmente alla variazione del differenziale di rendimento (correlazione negativa del -67,7%). Non emerge una correlazione significativa tra le variazioni del SCR e dei tassi di rendimento *risk-free* EIOPA a 10 anni, tranne l'evidenza di una dipendenza negativa tra dicembre 2021 e dicembre 2022, in corrispondenza del notevole incremento dei tassi *risk-free*, passati da negativi a positivi.

Una delle principali componenti degli EOF è rappresentata dall'eccesso delle attività sulle passività (EAOL). Le variazioni trimestrali tra il valore degli attivi delle imprese, costituiti in larga parte da titoli obbligazionari in prevalenza governativi, e i rendimenti dei BTP presentano una significativa correlazione negativa del -83,6% nel periodo 2018-2022. Il passivo è principalmente costituito da riserve tecniche, le cui variazioni trimestrali sono negativamente correlate (-80,6%) con il tasso *risk-free* EIOPA a 10 anni.

A parità di compagnia e tenendo conto di shock macroeconomici aggregati, una più approfondita analisi econometrica¹⁰¹ mostra che, nel periodo 2018-2022, una variazione di +100 punti base del tasso *risk-free* ha prodotto in media una riduzione del valore del passivo del -6%, mentre una medesima variazione del rendimento BTP ha generato in media una riduzione del -4,2% dell'attivo. In periodi in cui il tasso *risk-free* è superiore all'1%, un suo aumento di 100 punti base ha comportato una riduzione

⁹⁹ Il rendimento dei BTP rappresenta in modo sintetico l'evoluzione del mercato obbligazionario e quindi del portafoglio attivi delle imprese assicurative italiane, dal momento che quest'ultime investono maggiormente in obbligazioni sia governative sia societarie.

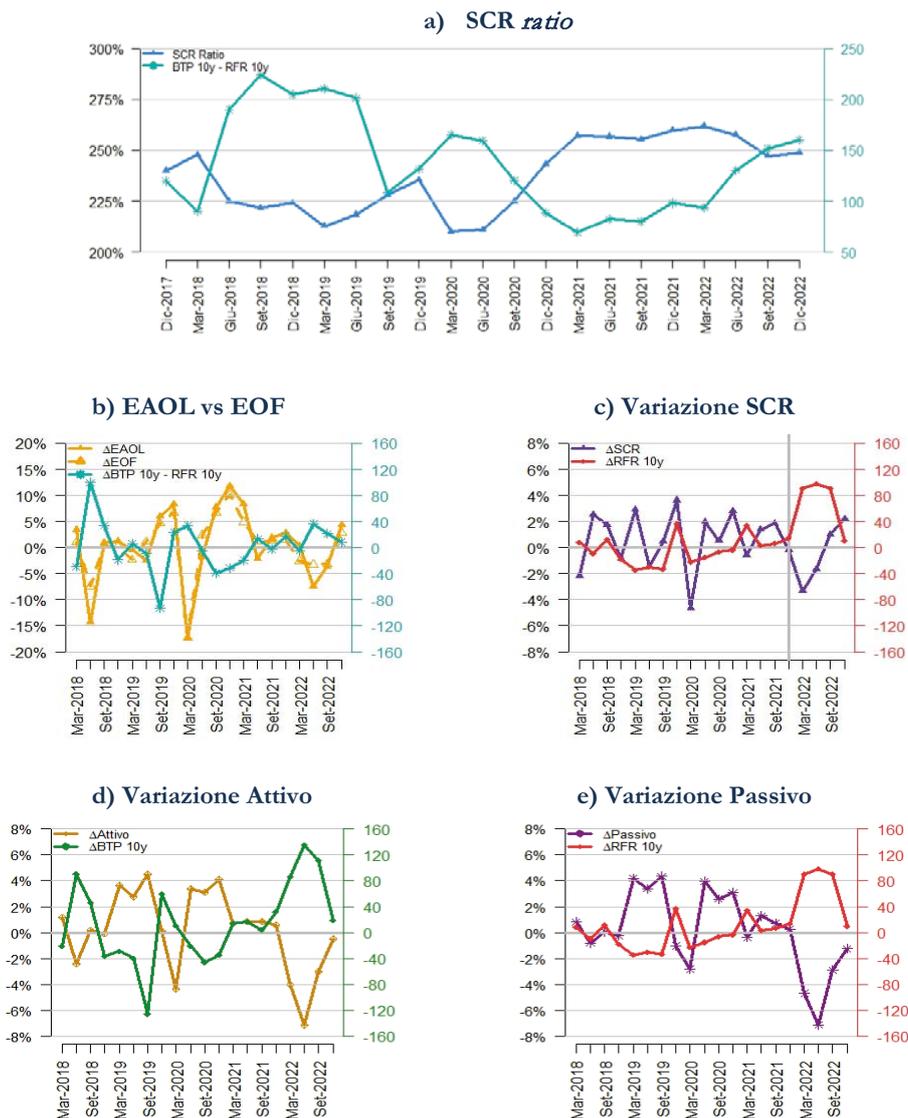
¹⁰⁰ Utilizzato per l'attualizzazione delle passività assicurative.

¹⁰¹ L'analisi econometrica svolta analizza gli effetti storici dell'aumento dei tassi e non va intesa a scopi previsionali.

CONTRIBUTI DI ANALISI

media su base trimestrale dell'SCR del -5,1%, mentre un aumento di 100 punti base del differenziale di rendimento tra BTP e tasso *risk-free* EIOPA ha generato una riduzione del -8,5% per i fondi propri e di 27 punti percentuali per il Solvency ratio¹⁰².

Figura II.32



¹⁰² I risultati empirici sono coerenti con le evidenze in letteratura riguardo l'interazione tra politica monetaria e l'esposizione al rischio delle assicurazioni, ad es. Kojien, Ralph S.J., and Motohiro Yogo. 2021, "Global Life Insurers during a Low Interest Rate Environment", American Economic Review Papers and Proceedings (2022).

*Servizi e banche dati***5. - SERVIZI E BANCHE DATI****5.1. - Il Preventivatore r.c. auto**

Da ottobre 2022 per le imprese di assicurazione e da fine febbraio 2023 per gli **intermediari** è in vigore il Regolamento **IVASS** n. 51/2022 che disciplina il funzionamento del servizio di comparazione informativa on line sulle tariffe **r.c. auto** “Preventivass”.

L’Istituto ha realizzato funzionalità che agevolano l’utilizzo del sistema da parte degli operatori professionali, attivando con le imprese connessioni *Application to Application* (A2A) che consentono agli **intermediari** che operano con le stesse imprese di ottenere i preventivi direttamente dal sistema gestionale utilizzato. Tali funzionalità sono utilizzate da numerose imprese; con altre sono in corso i test per la prossima attivazione. I maggiori volumi di interrogazioni sono stati gestiti positivamente grazie alla scalabilità del sistema, con una percentuale di scarti nulla e con una velocità di scambio dei flussi informatici adeguata alle necessità espresse dalle imprese.

Con l’entrata in vigore a marzo 2023 degli obblighi a carico degli **intermediari** si è verificato l’atteso incremento di preventivi richiesti. Nei primi tre mesi da marzo a maggio sono stati elaborati oltre 22 milioni di preventivi, rispetto ai 3 milioni dei quattro mesi precedenti.

Tavola II.4

Preventivi gestiti dal Preventivass da marzo a maggio 2023 ¹⁰³			
marzo - aprile 2023	Preventivi elaborati	Preventivi emessi	Preventivi validi
Sito web pubblico	18.920.877	18.570.705	17.995.001
Canale A2A on line	2.681.177	2.612.397	2.554.126
Canale brandizzato	221.295	219.987	207.942
A2A massiva (dal 31 marzo)	901.374	901.374	901.374
Totale	22.724.723	22.304.463	21.658.443

Il numero di segnalazioni e reclami formali pervenuti dall’utenza è molto contenuto a fronte degli elevati volumi trattati. A fine aprile 2023 l’**IVASS** ha ricevuto 19 segnalazioni o reclami da **intermediari** (da marzo 2023) e 38 da consumatori (da novembre 2022), spesso relativi alla difficoltà di concludere il contratto sulla base di preventivi ottenuti tramite Preventivass. L’Istituto interviene tempestivamente sulle imprese verificando motivazione, tempistiche e risoluzione della criticità lamentata o accertando la finalizzazione del preventivo o la legittimità delle cause ostantive.

Il Contact Center da novembre 2022 ha ricevuto oltre 850 telefonate di consumatori per informazioni o assistenza nel processo di preventivazione e circa 250 di **intermediari** per chiarimenti sulle modalità operative di adempimento delle previsioni regolamentari.

¹⁰³ Preventivass riceve le richieste di preventivo da diversi canali:

- sito web pubblico: la richiesta inserita dall’utente sul sito www.preventivass.it viene trasmessa a tutte le imprese operanti in Italia restituendo un pari numero di preventivi;
- canale brandizzato sul sito web dell’impresa assicurativa: la richiesta dell’utente produce la sola proposta di preventivo dell’impresa dal cui sito web è stato interrogato il Preventivass;
- A2A online: la richiesta dell’utente produce il solo preventivo dell’impresa che ha attivato la connessione A2A con Preventivass;
- A2A massiva: le richieste di preventivo sono inoltrate massivamente da una impresa.

CONTRIBUTI DI ANALISI

A fine aprile 2023 soltanto 17 imprese (34,7% del totale) integrano la propria offerta assicurativa su Preventivass¹⁰⁴ con la proposta di almeno 5 o più clausole aggiuntive al contratto base¹⁰⁵ che incidono sulla diminuzione o aumento del premio, mentre 28 imprese (57,1%) presentano un'offerta senza clausole aggiuntive. L'offerta comprensiva di clausole aggiuntive è un elemento determinante per una scelta consapevole da parte dei consumatori. Ciò evidenzia un approccio al Preventivatore pubblico da alcune imprese limitato alla formale osservanza dell'obbligo normativo, senza valorizzarne le potenzialità informative e concorrenziali.

Confrontando i premi esposti su Preventivass con quelli effettivamente applicati ai contratti assicurativi r.c. auto sulla stessa targa, estratti dalla rilevazione IPER (Cap. II.5.3.1) si evince che la distanza tra il premio pagato e il preventivo proposto dall'impresa è connessa, in primo luogo, agli sconti commerciali praticati dall'impresa o dai propri intermediari. Tale evidenza è confermata dal ristretto numero di imprese, solo otto, che indicano in Preventivass i premi con evidenza degli sconti.

5.2. - Evoluzione degli archivi antifrode (Banca Dati Sinistri e AIA)

A settembre 2022 è entrata in esercizio la nuova applicazione informatica per la rilevazione centralizzata dei sinistri r.c. auto (Evoluzione Banca Dati Sinistri – EBDS) che sostituisce la precedente Banca dati sinistri con innovazioni informative, tecnologiche e organizzative.

Lo schema segnaletico è stato razionalizzato introducendo nuove variabili sulla base dell'esperienza maturata e tenendo conto delle innovazioni, anche di natura tecnologica, nell'attività di liquidazione sinistri. Sono stati aggiunti controlli di qualità, per una maggiore affidabilità e completezza dei dati impiegati nel processo decisionale delle funzioni antifrode.

Dal 2022 è pienamente operativo il nuovo portale AIA che consente la consultazione integrata, on-line e in mobilità, delle informazioni EBDS e degli indicatori AIA. Il portale permette una maggiore flessibilità e rapidità delle attività di autorizzazione per l'accesso ai dati, ora decentrate in larga parte presso le imprese.

5.3. - Evoluzione IPER e CARD

5.3.1. - IPER

Per monitorare l'andamento dei prezzi effettivi delle coperture r.c. auto, l'IVASS ha avviato nel 2013 una rilevazione campionaria dei prezzi al dettaglio praticati dalle imprese (Indagine dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto, IPER), acquisendo gli importi dei premi effettivamente corrisposti e le informazioni sulle principali componenti che concorrono alla determinazione del prezzo finale. La rilevazione risponde alla necessità di informare gli stakeholder sui prezzi effettivi di transazione, dare certezza al dibattito di policy sulla r.c. auto, rappresentando il riferimento per il mercato per misurare in modo affidabile il prezzo effettivo.

¹⁰⁴ Articolo 22 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, come definito dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell'11 marzo 2020, n. 54.

¹⁰⁵ Tra cui: guida esclusiva, guida esperta, aumento dei massimali minimi di legge, limitazione ed esclusione di rivalse, danni cagionati a terzi dal rimorchio munito di targa propria e regolarmente trainato, sistemi di rilevazione a distanza del comportamento del veicolo, ispezione preventiva del veicolo, sistemi di rilevazione del tasso alcolemico, pagamento del premio in rate, sospensione della copertura assicurativa.

Antifrode

Al fine di ridurre l'onere statistico sui soggetti segnalanti, l'ISTAT e l'IVASS sono in procinto di formalizzare un protocollo per lo scambio di dati in forma aggregata, su base mensile, che tra le finalità include l'utilizzo dei prezzi effettivi in IPER per il calcolo dell'indice dei prezzi al consumo. A tal fine la rilevazione sarà condotta su base mensile, superando l'attuale cadenza trimestrale, con conseguente migrazione sulla piattaforma informatica di Banca d'Italia. È stato istituito un tavolo tecnico IVASS-ISTAT-ANIA che, in collaborazione con le compagnie, si propone di ampliare nel 2024 la rilevazione ai motocicli e ciclomotori.

Il rilascio in produzione è previsto nel secondo semestre 2023 con l'acquisizione dei dati relativi a luglio 2023.

5.3.2. - CARD

Nel 2022 è stato avviato il progetto “Modello CARD” per realizzare un sistema integrato nella piattaforma tecnologica della Banca d'Italia, a supporto delle elaborazioni per la simulazione degli incentivi e penalizzazioni (Provvedimento IVASS 79/2018). Il calcolo degli incentivi è gestito in collaborazione con la CONSAP. Il nuovo sistema consentirà all'IVASS di gestire il processo sottostante la calibrazione del modello incentivante e il calcolo dei forfait CARD, garantendo maggiore standardizzazione e automazione delle diverse fasi, riducendo il rischio operativo. Il progetto sarà rilasciato in produzione nel 2023.

6. - ANTIFRODE

6.1. - L'attività antifrode dell'IVASS e l'Archivio Integrato Antifrode

A settembre 2022 è stata rilasciata in produzione la nuova Banca dati sinistri EBDS caratterizzata dalla presenza nei sinistri trasmessi di nuove informazioni rilevanti a fine antifrode nonché di nuovi presidi informatici di sicurezza, riservatezza e integrità dei dati.

Nel 2022 sono pervenute 24 segnalazioni da persone fisiche (22 nel 2022), per presunti fenomeni di illegalità, tra cui casi rilevanti di furti d'identità. A seguito di approfondimenti, sono state fornite le opportune informazioni all'Autorità Giudiziaria.

L'Istituto ha avviato analisi mirate sui furti d'identità, censendo i casi oggetto di segnalazione e conducendo approfondimenti per fornire alle imprese elementi utili ad attivare le procedure di controllo, in particolare nella fase di assunzione dei rischi.

Sono state trattate 54 segnalazioni pervenute dalle Autorità e 97 richieste di accertamento delle coperture assicurative r.c. auto per veicoli sprovvisti di documentazione assicurativa in seguito a controlli su strada (rispettivamente 36 e 117 l'anno precedente).

Gli accessi agli atti sono stati complessivamente 552 (535 nel 2021) e hanno riguardato in 394 casi i dati personali (350), in 71 i dati di terzi (91) e 87 richieste delle Autorità (94).

Sono state rilasciate 103 nuove abilitazioni alla consultazione della BDS (91 nel 2021) a personale di strutture di Polizia giudiziaria e locale.

CONTRIBUTI DI ANALISI

6.2. - L'attività antifrode delle imprese

Sulla base delle relazioni annuali sull'andamento dell'attività antifrode trasmesse dalle imprese assicurative all'IVASS, di cui al Regolamento n. 44/2012, si rileva che nel 2021 il numero totale di **sinistri** denunciati è 2,4 milioni, in crescita del +19% su base nazionale rispetto al precedente esercizio, ma inferiore al 2019 quando furono registrati 2,8 milioni di **sinistri**.

Parallelamente alla ripresa dei **sinistri** denunciati, aumentano del +13,9% rispetto al 2020 i **sinistri** classificati come esposti a **rischio frode** (565 mila contro 496 mila). I **sinistri** oggetto di approfondimento per **rischio frode** sono 300 mila (273 mila nell'esercizio precedente), con un incremento del +9,4%.

Sono stati intrapresi dalle società assicurative 2.486 procedimenti penali connessi alla fase liquidativa dei **sinistri**, in riduzione, rispetto al precedente esercizio, del -11%. Complessivamente i procedimenti penali avviati dalle imprese dal 2015 al 2021 sono 21.833, di cui pervenuti a esito conclusivo il 36% (7.908). Si registra un'inversione di tendenza nel numero di denunce e/o querele intentate dalle compagnie per fattispecie relative alla fase assuntiva o pre-assuntiva, che ammontano a 393 contro le 289 dell'esercizio precedente (+32%).

La procedura di valutazione sull'attività antifrode delle imprese condotta nel 2021 su 49 imprese mostra un punteggio sintetico positivo sulla gestione complessiva dei **sinistri r.c. auto (CARD e NO CARD)** per 25 imprese, con una quota di mercato in termini di **sinistri** del 36% (in calo sul 43% del precedente esercizio). Per la gestione **CARD-CID** hanno un punteggio positivo 25 imprese (12 l'anno prima), per una quota di **sinistri** pari al 51% (60% nel 2020). La procedura **CARD-CTT** mostra indicatori in ripresa, con 26 imprese con indicatori positivi, rappresentative di una quota di **sinistri** pari al 53% (38% nel 2020).

A differenza del precedente esercizio e coerentemente con la contrazione osservata per i **sinistri** posti senza seguito per antifrode (-5%), i risparmi ottenuti dalle imprese grazie all'attività antifrode, pari a 214 milioni di euro, sono in calo rispetto al 2020 (-13,4%, erano 247 milioni).

Per maggiori dettagli si veda la Relazione sull'attività antifrode relativa all'esercizio 2021¹⁰⁶.

6.2.1. - Anticipazioni sull'attività antifrode delle imprese nel 2022

A seguito della trasmissione da parte delle imprese delle relazioni annuali di cui al Regolamento **ISVAP** 44/2012 sono state elaborate le risultanze preliminari sull'attività antifrode nel 2022 (tav. II.5).

Le **UDR** assicurate risultano stabili su base nazionale (300 mila in meno, -0,8% circa rispetto al precedente esercizio) mentre i **sinistri** denunciati, crescono di 100 mila unità rispetto al 2021 (2,4 milioni rispetto ai 2,3 del precedente esercizio).

¹⁰⁶ <https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/pubblicazioni-antifrode/2021/index.html>

Attività Insurtech – la sandbox regolamentare

Tavola II.5

Segnalazioni Regolamento ISVAP 44/2012 – 2022							
(unità)							
Macro zone	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri approfonditi per rischio frode posti senza seguito	Sinistri oggetto di denuncia / querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.473.216	181.770	39.508	16.384	1.613	105
	FRIULI VENEZIA GIULIA	965.889	38.900	8.383	2.695	334	36
	LIGURIA	1.144.022	75.854	16.938	7.223	834	67
	LOMBARDIA	7.646.661	453.350	88.796	33.686	3.436	301
	PIEMONTE	3.331.952	181.540	42.783	15.909	1.743	155
	TRENTINO-ALTO ADIGE	990.484	47.288	13.835	2.953	504	24
	VALLE D'AOSTA	106.161	5.319	1084	429	65	4
	VENETO	3.811.935	169.082	30.935	10.483	1.161	43
	Nord Totale	21.470.319	1.153.103	242.262	89.762	9.690	735
CENTRO	LAZIO	4.278.841	304.139	75.413	38.035	4.751	438
	MARCHE	1.196.865	56.520	11.965	5.400	546	27
	TOSCANA	2.960.518	181.581	37.265	16.166	1.766	109
	UMBRIA	722.848	35.165	8.022	3.532	414	19
		Centro Totale	9.159.071	577.405	132.665	63.133	7.477
SUD	ABRUZZO	960.615	46.732	11.107	4.545	642	49
	BASILICATA	400.810	16.304	4.693	2.388	357	36
	CALABRIA	1.154.294	52.980	17.442	10.281	1.478	90
	CAMPANIA	2.924.664	219.274	109.354	73.043	10.955	1.051
	MOLISE	234.392	10.024	3.560	2.029	342	18
	PUGLIA	2.452.035	133.866	40.871	21.457	2.536	257
		Sud Totale	8.126.809	479.180	187.027	113.743	16310
ISOLE	SARDEGNA	1.097.976	60.823	11.884	4.794	634	21
	SICILIA	3.145.679	196.765	53.874	26.691	3.224	141
		Isole Totale	4.243.655	257.588	65.758	31.485	3858
Totale Nazionale		42.999.855	2.467.276	627.712	298.123	37.335	2.991

7. - ATTIVITÀ INSURTECH – LA SANDBOX REGOLAMENTARE

L'attenzione alle attività innovative nel settore assicurativo (*InsurTech*), presente in più settori dell'Istituto, dalla regolamentazione (Cap. III.2.1.1 e 2.1.7) alla vigilanza prudenziale (Cap. IV.1.2.3) e di condotta (Cap. V.2.5 e 4.3), si arricchisce di un nuovo strumento in collaborazione con Banca d'Italia e CONSOB con l'istituzione da parte del D.M. 100/2021 del MEF della sandbox regolamentare di attività *FinTech*.